COMMISSIONE VII

DIFESA

XLII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

INDICE

PAG.

Disegno e proposte di legge (*Discussione e rinvio*):

Norme in materia di trattamento economico degli aiutanti di battaglia (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3142);

FODERARO ed altri: Norme sul trattamento economico degli aiutanti di battaglia dell'Esercito, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza (776) 488

PRESIDENTE 488, 489, 490
BUFFONE, *Relatore* 488, 489
COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 488, 489

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Norme sul personale dell'Aeronautica addetto al controllo dello spazio aereo (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3123) 490

PRESIDENTE 490
SINESIO, *Relatore* 490
COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 490

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

LENOCI: Modifica alla tabella annessa alla legge 16 agosto 1962, n. 1303, concernente il riordinamento del Corpo di Commissariato aeronautico (1194) . . 490

PRESIDENTE 490, 491
FORNALE, *Relatore* 491
BUFFONE 491

PAG.

Proposta di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

LEONE RAFFAELE ed altri: Modifiche alla legge 26 gennaio 1963, n. 52, sul riordinamento del Corpo del genio aeronautico (1198) 491

PRESIDENTE 491, 492, 493, 494
DE MEO, *Relatore* 491, 492, 493
COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 492, 493
MESSE 493
LEONE RAFFAELE 493
BOLDRINI 494

Proposte di legge (*Discussione e rinvio*):

BADINI CONFALONIERI: Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali, collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente (288);

JOZZELLI: Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda (414) 494

PRESIDENTE 494, 495
SINESIO, *Relatore* 494
COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 495

Votazione segreta:

PRESIDENTE 495

La seduta comincia alle 9,30.

LANDI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Norme in materia di trattamento economico degli aiutanti di battaglia (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (3142); e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Foderaro ed altri: Norme sul trattamento economico degli Aiutanti di battaglia dell'Esercito, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza (776).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Norme in materia di trattamento economico degli aiutanti di battaglia »; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Foderaro, Quintieri e Caiazza: « Norme sul trattamento economico degli aiutanti di battaglia dell'Esercito, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza ».

Il Relatore, onorevole Buffone ha facoltà di svolgere la relazione.

BUFFONE, *Relatore*. Onorevoli colleghi, è stato proceduto all'abbinamento dei due progetti di legge perché entrambi vertono su identica materia.

Prima di addentrarmi nella illustrazione, desidererei che l'onorevole rappresentante del Governo chiarisse i motivi per i quali nel disegno di legge, a differenza di quanto è previsto dalla proposta di legge Foderaro, non sono presi in considerazione gli aiutanti di battaglia dell'Arma dei carabinieri. A mio giudizio tale esclusione rappresenta una vera e propria sperequazione alla quale dovrà essere posto riparo.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, per l'economia della discussione, se ritiene opportuno, può rispondere subito.

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Onorevole Presidente, devo precisare all'onorevole Relatore che gli aiutanti di battaglia dei carabinieri non esistono. Esistono per tale Arma i cosidetti marescialli speciali, che però non sono aiutanti di battaglia. Non esiste nemmeno il grado di maresciallo maggiore che è speciale ed è del tutto diverso: attiene ad una funzione cioè e non è una qualifica. Poiché si tratta di una funzione e non di una qualifica, è evidente che non si può estendere il trattamento previsto per un grado al trattamento previsto per una funzione.

Questi sono i motivi che hanno spinto il Governo ad assumere questo atteggiamento in merito a un problema che del resto l'Arma dei carabinieri aveva già sollevato.

Al Senato, in seno alla Commissione difesa, preoccupata, come oggi la nostra, di una eventuale sperequazione ai danni dei marescialli speciali dell'Arma dei carabinieri, il Ministro ha dichiarato, però, che introdurre materia del tutto diversa da quella che si andava trattando avrebbe significato rendere più problematico il parere favorevole della Commissione finanziaria.

PRESIDENTE. Bene, ora il nostro relatore può continuare.

BUFFONE, *Relatore*. Desideravo avere questo chiarimento perché non ho sotto gli occhi i dati relativi. In definitiva quello degli aiutanti di battaglia è da considerare un vero e proprio grado determinato dalle conseguenze della guerra. Ma con la legge del 1960 affermammo, che, dal momento in cui si dava sviluppo alla carriera dei sottufficiali e li si collocava nel più alto grado della carriera esecutiva dello Stato, si ponevano anche gli aiutanti di battaglia a livello dei marescialli maggiori con il conseguente, analogo trattamento economico.

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Questo è un altro aspetto.

BUFFONE, *Relatore*. Non mi pare che sia così perché l'applicazione di quella famosa legge del 1960 relativa al gruppo C dei dipendenti dello Stato originò l'altra legge che riguardava la sistemazione delle forze organiche dei sottufficiali e in forza della quale, virtualmente, i sottufficiali potevano raggiungere il grado massimo di maresciallo maggiore per esame o per effetto della riduzione della forza organica a livello di maresciallo maggiore. Oggi non tutti i sottufficiali, invece, arrivano a tale grado, contrariamente a quanto stabilito una volta. Infatti vi sono sottufficiali che raggiungono il grado di maresciallo ordinario capo ma non quello di maresciallo maggiore, proprio perché le promozioni non avvengono più per anzianità, ma in rapporto a quella che è la disponibilità dell'organico.

Il mio è un discorso generale perché non vi è dubbio che approvando questo provvedimento si accentuerà in tutta la categoria

dei sottufficiali una rivendicazione che, a mio giudizio, è fondata perché in questo modo, anche se per un'aliquota ridotta, permettiamo solo agli impiegati civili dello Stato di raggiungere un determinato grado.

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Questo è un differente problema.

BUFFONE, *Relatore.* Quando nel 1960 abbiamo riconosciuto un certo trattamento economico al grado massimo della carriera esecutiva dello Stato abbiamo, in effetti, allineato al grado di maresciallo maggiore l'archivista capo centrale, sulla base del coefficiente 271.

Non v'è dubbio che tutto ciò solleciterà una rivendicazione, a mio giudizio obiettiva, da parte della categoria.

Vorrei dire all'onorevole rappresentante del Governo che, fermo restando il parere del Relatore per quanto riguarda questo provvedimento, desidererei che il pensiero del Relatore e quello della Commissione venissero ascoltati anche per quanto riguarda l'eventuale elaborazione di un provvedimento che tenga in considerazione le esigenze dei marescialli maggiori in carica speciale.

Dal momento che discutiamo degli aiutanti di battaglia non vi è dubbio che discutiamo anche di tutto il settore dei sottufficiali. Quali sono in questo particolare momento le rivendicazioni che la categoria pone alla nostra attenzione? I sottufficiali affermano che, essendo stati equiparati al grado massimo della carriera esecutiva dello Stato, implicitamente anche la loro carriera è stata rivalutata e che dal momento che per alcune Amministrazioni dello Stato è stata data la possibilità di pervenire al coefficiente 325, rispetto al precedente coefficiente 271, non vi è dubbio che è stato creato un grado inferiore per la carriera civile dello Stato che non trova riscontro nella carriera esecutiva dei sottufficiali.

Tutto ciò crea malumore in alcuni settori. Si tratta di questioni che non possono essere ulteriormente differite, in primo luogo perché riguardano problemi che hanno una natura fondamentalmente morale e poi perché a lungo andare l'incomprensione potrebbe portare a situazioni difficili in riferimento all'organizzazione generale delle nostre Forze armate.

Vi sono, poi, alcune situazioni particolari che andrebbero tenute presenti. I sottufficiali piloti sono insoddisfatti per l'indennità di volo perché ritengono che a parità di rischio debba corrispondere la stessa indennità; così per i sottufficiali istruttori delle scuole di ardimento. Non si tratta di allargare l'ambito del problema ma di prendere contatto con fatti obiettivi esistenti nelle altre amministrazioni dello Stato, dove è stato possibile raggiungere il coefficiente 325.

PRESIDENTE. Come i colleghi ricorderanno, nell'ambito del personale civile della Difesa, soltanto un dipendente (e potrei fare il nome) ha ottenuto il coefficiente 325. Mi pare, dunque, che si tratti di un solo caso.

BUFFONE, *Relatore.* Non mi riferivo al Ministero della difesa, ma alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Ora, poiché siamo d'accordo nell'esaminare questi provvedimenti; mi parrebbe utilissimo che la Commissione, in questa occasione, dicesse una parola in ordine all'ulteriore assestamento della carriera nell'ambito dei sottufficiali, tenendo presenti alcune particolari categorie di addetti a determinati servizi. Si ricordi che il maresciallo maggiore dei carabinieri con carica speciale sostituisce il tenente nel comando di una stazione; che il maresciallo maggiore con carica speciale in altri settori può essere addetto a determinati servizi di estrema delicatezza ed importanza. Se il coefficiente 325 è stato attribuito alla corrispondente qualifica economica del dipendente dell'amministrazione delle poste che presta servizio alla telescrivente, anche il sottufficiale addetto ad una centrale di tiro o ad un *radar*, servizi, come si vede, di enorme importanza, deve ottenere lo stesso trattamento.

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Siamo quindi d'accordo di varare questo provvedimento nel testo governativo?

BUFFONE, *Relatore.* Senz'altro perché qui il problema si pone solo se ancora esistono aiutanti di battaglia e concludo invitando i colleghi a votare favorevolmente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Gli aiutanti di battaglia sono un grado ad esaurimento. Si tratta di una carica che viene conferita — come dice il titolo stesso — solo in tempo di guerra. È una categoria intermédia, quasi, tra i sottufficiali e gli ufficiali, ed a quelli che ancora esistono si è voluto dare questo trattamento di carattere particolare. Il grado ultimo, in tutte le car-

riere dei sottufficiali, è quello di maresciallo maggiore, che non è un vero grado, ma un incarico particolare, cui è connesso un particolare trattamento.

Altro è il problema della perequazione del trattamento economico di tutti i sottufficiali, in relazione alla elevazione del coefficiente massimo per i dipendenti delle carriere civili esecutive. Ma questo è un problema di carattere generale, in cui rientrano anche profili di carattere finanziario piuttosto consistenti: per risolverlo, si tratta di dare un nuovo trattamento economico a tutta la categoria dei sottufficiali, o di creare addirittura un altro grado per essi. Comunque, indubbiamente il problema esiste, dal giorno in cui le carriere esecutive sono state portate ad un livello superiore.

Mi farò portavoce anche di questa giusta esigenza che è stata manifestata, ma che costituisce un problema di proporzioni ben più ampie.

PRESIDENTE. Poiché siamo in attesa che ci venga trasmesso il parere della Commissione bilancio sul disegno di legge, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Norme sul personale dell'Aeronautica addetto al controllo dello spazio aereo (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (3123).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme sul personale dell'Aeronautica addetto al controllo dello spazio aereo » (3123).

Il Relatore, onorevole Sinesio, ha facoltà di svolgere la relazione.

SINESIO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il provvedimento che oggi è sottoposto alla nostra discussione ed approvazione è un disegno di legge presentato il 21 gennaio 1966 al Senato dal Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro. Esso riguarda le norme relative al personale dell'Aeronautica addetto al controllo dello spazio aereo.

I colleghi sanno che la vita e il traffico aereo vengono regolati con norme assai precise da un personale specializzato, per permettere la circolazione degli aeromobili con i minori rischi possibili. Fino ad ora è stato impiegato a tale scopo prevalentemente personale civile, adeguatamente preparato, con diplomi speciali, proveniente da corsi formativi istituiti all'uopo dal Ministero della difesa. A poco a poco, però, a questo si tende a sostituire personale militare, impiegando soprattutto quadri provenienti dalla linea di volo.

Il provvedimento al nostro esame è importante: esso sanerebbe un'attesa che dura da molti anni, quella della concessione di un'indennità speciale, che verrebbe riconosciuta in misura lorda molto modesta. Per questo provvedimento — elaborato quattro o cinque anni fa, e ripetutamente ripresentato — si erano proposte 16 mila lire mensili al lordo per coloro che operano con l'abilitazione di primo grado; 25 mila per quella di secondo grado; 40 mila per quella di terzo. Si tratta di persone altamente qualificate, il cui numero viene fissato annualmente dal Ministero della difesa, di concerto con il Ministero del tesoro. Si precisa anche che l'indennità in questione non è cumulabile con altre, per cui molti appartenenti a questo personale verrebbero già a perdere indennità percepite precedentemente.

Dato che il provvedimento ha regolare copertura, ed è già stato approvato dal Senato, propongo la sua approvazione da parte della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo raccomanda caldamente il provvedimento alla Commissione e si associa alle conclusioni del Relatore.

PRESIDENTE. Non essendo ancora pervenuto il parere della V Commissione bilancio, se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Lenoci: Modifica alla tabella annessa alla legge 16 agosto 1962, n. 1303, concernente il riordinamento del Corpo di Commissariato aeronautico (1194).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sulla proposta di legge di iniziativa del deputato Lenoci: « Modifica alla tabella annessa alla legge 16 agosto 1962, numero 1303, concernente il riordinamento del Corpo di Commissariato aeronautico » (1194).

Il Relatore, onorevole Fornale ha facoltà di svolgere la relazione.

FORNALE, *Relatore*. Signor Presidente, la proposta di iniziativa del deputato Lenoci composta di un solo articolo prevede che la colonna 3 della tabella annessa alla legge 16 agosto 1962, n. 1303, concernente il riordinamento del Corpo di Commissariato venga modificata nella parte relativa ai tenenti colonnelli del ruolo di amministrazione, come segue: « 3 anni quale consegnatario di magazzino principale di Commissariato o gestore di cassa di una Direzione di Commissariato o di incarico equipollente anche se compiuto in tutto o in parte nel grado di maggiore, ovvero in quello di capitano se espletato prima dell'entrata in vigore della legge 5 luglio 1952, n. 989 ».

Attraverso questa modifica si dà modo ai maggiori e in particolare ai tenenti colonnelli di concorrere, quando abbiano coperto questo incarico, alla promozione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Ha chiesto di parlare l'onorevole Buffone. Ne ha facoltà.

BUFFONE. In occasione dell'approvazione di questa proposta di legge desidererei formulare una raccomandazione al rappresentante del Governo. Desidererei che il Ministero della difesa studiasse il problema dei corsi valutativi anche per quanto riguarda le promozioni degli ufficiali superiori del Corpo di Commissariato. Nel momento in cui per effetto della legge delega sono stati unificati i servizi, abbiamo riscontrato che per quanto riguarda gli ufficiali dell'Aeronautica il problema dell'avanzamento è diverso da quello che interessa gli ufficiali della Marina e dell'Esercito. Avendo approvato la legge con la quale si sopprimono i corsi valutativi per i tenenti colonnelli dell'Esercito, altrettanto si dovrebbe fare per gli ufficiali di Commissariato e di amministrazione dell'Aeronautica.

Il Ministero della difesa dovrebbe congegnare la legge in modo da mantenere i vantaggi di carriera per quanto riguarda quegli ufficiali che hanno fatto determinati periodi di comando in un reparto, come quelli indicati nella proposta n. 1194, ma dovrebbe proporre l'abolizione dei corsi valutativi che non hanno più senso e che sono stati aboliti per gli ufficiali delle armi combattenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Dò lettura dell'articolo unico della proposta di legge:

La colonna 3 della tabella annessa alla legge 16 agosto 1962, n. 1303, è modificata, nella parte relativa ai tenenti colonnelli del ruolo di amministrazione, come segue:

« 3 anni quale consegnatario di magazzino principale di commissariato o gestore di cassa di una Direzione di commissariato od incarico equipollente anche se compiuto in tutto o in parte nel grado di maggiore, ovvero in quello di capitano se espletato prima dell'entrata in vigore della legge 5 luglio 1962, n. 989 ».

Trattandosi di articolo unico, al quale non risultano presentati emendamenti, la proposta di legge sarà votata direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri: Modifiche alla legge 26 gennaio 1963, n. 52, sul riordinamento del Corpo del genio aeronautico (1198).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Leone Raffaele, Buffone, Fornale, Crocco, Lenoci e Abate: «Modifica alla legge 26 gennaio 1963, n. 52, concernente il riordinamento del Corpo di Commissariato aeronautico » (1198).

L'onorevole De Meo, Relatore, ha facoltà di parlare per illustrare lo stato dei lavori ed i contatti avuti con il Ministero della difesa.

DE MEO, *Relatore*. Signor Presidente, sarà almeno una decina di volte che questa proposta di legge ritorna in Commissione, senza che si raggiunga nessuna conclusione positiva, nonostante la chiarezza dell'impostazione e, se permettete, anche dell'illustrazione, derivata, se non altro, dall'esperienza.

Sembra che in un primo momento lo Stato maggiore dell'Aeronautica fosse favorevole alla proposta. Successivamente il parere si trasformò in contrario, e il Governo vi aderì. Noi della Commissione chiedemmo di non procedere alla votazione, in quanto volevamo ancora chiarire qualche punto in contrasto; ma successivamente non se ne parlò più.

La realtà è questa: abbiamo 77 posti in organico, non coperti; noi chiedevamo il raddoppio delle promozioni, per un anno alme-

no, in analogia a quanto è avvenuto per altri ruoli. Si tratta di capitani del genio aeronautico, di elementi altamente specializzati, la maggior parte dei quali hanno fatto la guerra, ed hanno oltre venti anni di permanenza nel grado.

Io non so se nel frattempo lo Stato maggiore abbia cambiato nuovamente parere: ciò sarebbe auspicabile. Ma mi pare che si tratti anche di una questione di giustizia, avendo noi già attuato provvedimenti del genere per altri settori delle Forze armate, e, per quanto riguarda l'Aeronautica, per i tenenti colonnelli del ruolo ufficiali piloti.

Oltre a tutte le altre considerazioni già fatte, è da ricordare che il provvedimento non comporta alcun onere finanziario.

Vorrei chiedere all'onorevole Presidente a quale epoca risale il parere contrario espresso dal Governo.

PRESIDENTE. Desidero dare lettura di alcuni brani dei comunicati tratti dal Bollettino delle Commissioni contenenti le varie dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo a proposito di questa proposta di legge, oltre, naturalmente alle posizioni assunte da alcuna nostri colleghi e dal Relatore.

24 giugno 1964: « Il relatore De Meo si dichiara favorevole all'accoglimento della proposta di legge; di contrario avviso si dichiara il Sottosegretario Guadalupi. I deputati Messe, Buffone, e il Relatore De Meo insistono circa l'opportunità del provvedimento; dopo interventi del Sottosegretario Guadalupi e del Presidente Caiati la proposta di legge è rinviata ad altra seduta, per poter permettere un approfondimento in sede ministeriale dei problemi connessi al provvedimento stesso ».

27 gennaio 1965: « Il Sottosegretario di Stato per la difesa, onorevole Guadalupi, dichiara che il Governo non è ancora in grado di sciogliere la riserva avanzata nella seduta del 24 giugno. L'onorevole Messe ribadisce il suo avviso favorevole al provvedimento e chiede, fra l'altro, che si accelerino i tempi della discussione. L'onorevole De Meo è favorevole ad un brevè rinvio, purché il Governo comunichi il suo parere definitivo nella prossima seduta. La Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione ».

11 febbraio 1965: « Il Sottosegretario di Stato per la difesa, onorevole Guadalupi, chiede un breve rinvio per permettere al Governo un più meditato studio del provvedimento ».

17 febbraio 1965: « Su proposta del Relatore, onorevole De Meo, la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione ».

24 febbraio 1965: « Su proposta del Presidente, la Commissione delibera di rinviare ».

23 giugno 1965: « Su proposta del presentatore, onorevole Leone Raffaele, la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione della proposta di legge ad altra seduta ».

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo, sciogliendo le riserve formulate nelle precedenti sedute, ribadisce il suo atteggiamento contrario all'approvazione della proposta di legge, per i seguenti motivi.

Innanzi tutto, perché vi sono esigenze di ordine generale che consigliano di non ripetere interventi di carattere frammentario e settoriale in una materia così delicata qual è quella dell'avanzamento, che è stata concepita come un tutto organico. Se il Parlamento vorrà, potrà semmai riesaminarla in tutta la sua organicità.

In secondo luogo, nel 1964 dei sedici posti a disposizione per le promozioni, sette sono stati ricoperti da ufficiali ex-specialisti. Il trattamento fatto agli ex-specialisti, in relazione alla fusione che era stata operata, è stato quindi non solo equo, ma sodisfacente. L'Amministrazione ritiene, perciò, che i vantaggi che gli appartenenti a questa ex-carriera hanno già conseguito siano di per sé notevoli. D'altronde gli organi tecnici ritengono che il requisito della permanenza di tre anni nel grado di capitano sia assolutamente essenziale ai fini della sodisfazione delle esigenze del servizio, e non possa essere disatteso.

Pertanto, in conformità con l'avviso negativo espresso dagli organi tecnici dell'Aeronautica, il Governo si dichiara contrario all'approvazione della proposta di legge in esame.

DE MEO, *Relatore*. Onorevole Presidente avevo posto una domanda molto precisa, e cioè a quale epoca si riferisse il parere contrario degli organi tecnici dell'Aeronautica. Se non vado errato, infatti, il parere è sempre quello del 1964, mentre mi pare che tutti i nostri rinvii, incontri e colloqui dovevano servire a modificare quel parere, rimasto invece tale e quale anche nella indicazione della data.

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. La data del parere da me citato è quella del 13 giugno 1966.

DE MEO, *Relatore*. Signor Presidente, noi ci troviamo in una situazione particolare per quanto riguarda la richiesta di specialisti. Ci lamentiamo che non v'è quell'afflusso che le Forze armate richiederebbero; ma poi, quando sarebbe il momento di creare le possibilità di un rinsanguamento, noi blocchiamo nel grado di capitano per oltre venti anni una certa aliquota di ufficiali, impedendo così l'automatica creazione di nuovi posti.

Un'altra considerazione. Per questo organico abbiamo stabilito 77 posti. I posti ci sono, scoperti; abbiamo del personale che può coprirli degnamente, per meriti di guerra e per anni di servizio; nello stesso settore dell'Aeronautica, in sede di applicazione di legge per i tenenti colonnelli, abbiamo chiesto il raddoppio delle promozioni. Non solo non creiamo, così facendo, nessuna disfunzionalità, ma anzi facciamo un'opera di perequazione e di giustizia, ponendo anche le premesse per far affluire nuove leve nei settori specializzati, dove oggi pochissimi arrivano, perché il trattamento economico è quello che è, se anche non è mio compito illustrarlo in questa sede.

Chiedo dunque che dopo quattro anni – anche perchè il provvedimento non comporta onere finanziario – la Commissione approvi questa proposta di legge. Se dobbiamo rinviarla ancora una volta – ed io non sarei contrario, pur di salvare le prospettive di devo dire al rappresentante del Governo, con la serietà che il caso esige, che il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, a suo tempo da me personalmente interpellato, si dichiarò favorevole. Successivamente subentrarono pareri ai livelli inferiori, che bloccarono quello favorevole iniziale.

La mia preghiera, dunque, è questa: deliberariamo pure questo breve rinvio, ma con l'impegno da parte non del rappresentante del Governo, ma dell'onorevole Cossiga, di chiarire personalmente questa situazione; perchè se egli parlerà con il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica o qualcun altro che tratti questa particolare materia, si accorgerà che non v'è alcuna difficoltà perchè si compia questo atto di giustizia. Se così non fosse, non avrei insistito.

MESSE. Mi associo alle considerazioni espresse dal Relatore.

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Onorevoli colleghi, ben volentieri mi adopererò presso il Ministro della difesa per quanto cortesemente mi chiede il Relatore De Meo. Loro tutti comprendono che non posso procedere oltre i limiti di questa mia dichiarazione sia per motivi di stretto diritto, sia per l'obbligo morale d'informare l'onorevole Ministro della Difesa.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, lungi da noi l'intenzione di addossarle responsabilità che ella non ha.

La preghiamo semplicemente di rappresentare all'onorevole ministro quelli che sono i desiderata della Commissione.

Mi pare che l'argomento venga posto in termini strettamente regolamentari e non sarò certamente io come Presidente della Commissione a violare il regolamento ed i limiti dei poteri delegati ai singoli sottosegretari. La prassi che viene usata è quella che i sottosegretari rappresentino al ministro quelli che sono gli orientamenti della Commissione su determinati provvedimenti, specialmente quando questi provvedimenti non comportano squilibri in quella che è l'organizzazione generale del Ministero.

Preciso che ho chiesto un colloquio al Ministro della difesa proprio per meglio coordinare il lavoro legislativo della nostra Commissione con gli orientamenti del Ministero.

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Presidente della Commissione, se non vado errato, con il consenso unanime di tutta la Commissione, sollecita un incontro con il Ministro della difesa per poter prendere accordi in ordine al programma dei lavori della Commissione stessa.

PRESIDENTE. La Commissione desidera soltanto richiamare l'attenzione del Ministro della difesa su alcune materie, per le quali essa ritiene utile conoscere l'orientamento del Governo.

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non mancherò di informarlo.

LEONE RAFFAELE. Sono ammirato della rettitudine e della onestà del Sottosegretario Cossiga, ma come componente di una Commissione permanente legislativa sento il dovere di esprimere alcune esplicite richieste.

Il rapporto fra una Commissione parlamentare legislativa ed il Governo non può essere limitato alla discussione di un parere espresso da un ufficio legislativo ministeriale. Il rapporto corretto intercorre fra la Commissione legislativa e il Governo. Se il Ministro della difesa non ritiene opportuno munire di più ampi poteri i suoi Sottosegretari,

intervenga di persona! Dal nostro angolo visuale, non esistono gli uffici legislativi dei vari Ministeri. Non si tratta, nel caso, di far valere una responsabilità tecnico-amministrativa, ma una responsabilità politica e legislativa, di ben altre dimensioni!

Chiedo che la Commissione, ricorrendo eventualmente a votazione, esprima il suo convincimento in questo senso, ribadendo l'unica corretta interpretazione dei rapporti intercorrenti fra Commissioni legislative e Governo.

BOLDRINI. Ci troviamo di fronte ad un delicato problema, che già in altre occasioni si è presentato. Il rapporto fra potere legislativo e Governo, data la natura della nostra Commissione, ha sempre assunto una caratteristica particolare. L'attività legislativa della Commissione infatti, è stata, direi, condizionata di volta in volta per molte cause (anche la legge delega), dal ricorso agli organi tecnici ministeriali (Consiglio superiore delle Forze Armate), o del necessario parere della V Commissione Bilancio. Da molto tempo, dunque, noi lamentiamo un certo immobilismo nel lavoro della Commissione. Ricordo che in numerose occasioni (anche durante la presidenza dell'onorevole Pacciardi) abbiamo richiamato l'attenzione del Governo sulla sfasatura esistente fra l'attività legislativa della nostra Commissione e l'attività del Ministero della difesa. Non posso, pertanto, che associarmi alle considerazioni dell'onorevole Leone Raffaele, allo scopo di sanare questa situazione, che è incresciosa per tutti.

PRESIDENTE. Desidero aggiungere a quanto è già stato detto alcune considerazioni di carattere storico. La nostra Commissione ha sempre collaborato nell'interesse delle Forze armate, con tutti i Ministri competenti. Alla stessa opposizione va dato atto di questo comportamento. Ciò ha creato una certa atmosfera, che, con un po' di buona volontà, mi auguro possa essere mantenuta anche con l'attuale Ministro della difesa.

Cominciando a discutere almeno i problemi essenziali, ritengo sia possibile compiere qualche passo in avanti. Lo stesso Ministro, a mio avviso, è interessato a vederci uscire da questa situazione di immobilismo. Posso testimoniare che pur col pieno rispetto delle rispettive competenze legislative ed esecutive la nostra Commissione, proponendo determinati problemi, affrontandoli nelle conseguenze e lavorando alla loro soluzione ha sempre cercato di andare incontro alle legittime attese del personale, sia civile che militare, delle Forze armate, collaborando, così, in modo costruttivo allo sforzo del Governo.

Chiedo alla cortesia del Sottosegretario Cossiga di adoprarsi sollecitamente per l'incontro con il Ministro della difesa nel senso e per le finalità che ho esposto.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Badini Confalonieri: Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente (288); e Jozzelli: Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda (414).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Badini Confalonieri: « Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali, collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente » (288) e Jozzelli: « Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda » (414).

Prego il Relatore, onorevole Sinesio, di riassumere i dati della questione.

SINESIO, *Relatore*. Ho già avuto occasione di svolgere la relazione in merito alle due proposte di legge n. 288 e n. 414, che si integrano a vicenda. Una abnorme sperequazione si è attuata nei confronti degli ex maestri di scherma promossi, per concorso, ufficiali e andati in pensione col grado di sottotenente o tenente, o, in una ventina di casi, col grado di capitano. Costoro si vedono oggi attribuire un trattamento pensionistico infe-

riore a quello che ricevono coloro i quali andarono in pensione come marescialli maggiori. Eppure, un ufficiale che va in congedo dopo aver superato un concorso non può ricevere un trattamento pensionistico inferiore ai colleghi che sono rimasti marescialli.

Per superare lo scoglio rappresentato dal parere negativo già espresso dalla V Commissione, mi permetto di sottoporre all'attenzione della Commissione un nuovo testo, che mi auguro trovi il consenso dei colleghi.

Esso consta di due articoli. Il primo, recita: « La pensione degli ufficiali maestri di scherma dell'Esercito provenienti dalla categoria dei sottufficiali e dei loro aventi causa, è riliquidata, ove risulti più favorevole, in relazione allo stipendio inerente al grado massimo raggiunto in detta categoria, determinato in relazione ai servizi prestati anche da ufficiale ». Il secondo, relativo all'onere finanziario, stabilisce: « All'onere annuo di lire 4 milioni derivante dall'applicazione della presente legge sarà fatto fronte mediante riduzione del capitolo n. 2072 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1966 e del corrispondente capitolo degli anni successivi.

Il Ministero del tesoro è autorizzato a provvedere con proprio decreto alle occorrenti variazioni di bilancio ».

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, qual'è l'avviso del Governo sul nuovo testo presentato dal Relatore?

COSSIGA, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Ministero della difesa è favorevole.

PRESIDENTE. Poichè mi pare di scorgere un orientamento di massima favorevole della Commissione e stante l'avviso espresso dal Governo, il nuovo testo proposto dal Relatore sarà inviato alla V Commissione bilancio per il prescritto parere.

Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il seguito della discussione delle proposte di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*)

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Lenoci: « Modifica alla tabella annessa alla legge 16 agosto 1962, n. 1303, concernente il riordinamento del Corpo di Commissariato aeronautico » (1194).

Presenti e votanti 31
Maggioranza 16
Voti favorevoli . . . 31
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abate, Baldini Enea, Bardini Vittorio, Belotti, Biancani, Boldrini, Bologna, Buffone, Caiati, Canestrari, Corona Giacomo, Cuttitta, D'Alessio, De Meo, Di Benedetto, D'Ippolito, Fasoli, Folchi, Fornale, Gorreri, Guerrieri, Landi, Leone Raffaele, Lucchesi, Messe, Pacciardi, Pietrobono, Pintus, Sinesio, Terranova Raffaele e Villa.

La seduta termina alle 12,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO